

Centro Studi “Previtali”

Salerno, 26 luglio 2014

Riunione del Comitato Direttivo

Sono presenti: Francesco Abbate, che presiede, Antonella Cucciniello, Mario Alberto Pavone, Gerardo Pecci, Rosa Romano e Antonello Ricco, che verbalizza.

Il prof. Abbate dà inizio alla riunione alle ore 12:00.

Il Presidente ricorda al Direttivo e all'Ufficio Stampa che sono stati convocati perché l'Associazione deve prendere una posizione ufficiale nei confronti della riforma del ministro Franceschini. Egli avverte l'esigenza di dare maggiore visibilità al Centro Studi, in quanto più importante ente associativo del Sud, dal momento che l'elenco dei soci annovera università, funzionari di soprintendenza e docenti universitari del Mezzogiorno, e propone di accreditarlo presso le principali agenzie di stampa del Paese.

Interviene Rosa Romano precisando che non occorre alcun accreditamento e che l'Ufficio Stampa del Centro Studi ha già dei contatti, sia con le agenzie di settore che con i giornalisti di varie testate locali e nazionali. Romano continua invitando dapprima Abbate a redigere e ad adottare un documento ufficiale, e poi a diramarlo ai giornalisti, ma soprattutto ritiene indispensabile definire una strategia di comunicazione per cercare d'imporre il Centro Studi nell'opinione pubblica nazionale per tutto quanto concerne il patrimonio culturale della Penisola, ma anche e soprattutto campano e meridionale.

Antonella Cucciniello aggiunge che è determinante rafforzare i legami con i canali di comunicazione tradizionali e che è altrettanto importante utilizzare i social network e i canali di più immediata informazione. Al dibattito interviene anche Gerardo Pecci col proporre la creazione di un blog. Abbate accoglie quest'ultima proposta e invita Pecci e Romano ad occuparsene.

Il Presidente mantiene la parola e chiede ai presenti se sia il caso o meno, a questo punto, d'intervenire nel dibattito sulla riforma Franceschini. Tutti concordano nel soprassedere e nell'attendere l'evolversi della situazione. Ad un tempo, tuttavia, emerge la volontà di fare molta più attenzione ai comunicati pubblicati sul sito del Mibact o su altri siti sensibili alle vicende del patrimonio culturale italiano al fine d'intervenire nei dibattiti. La conversazione cade, ad esempio, sulle modifiche apportate circa la gratuità dell'ingresso ai musei.

Il prof. Abbate chiede alla Cucciniello di illustrare brevemente la riforma, quale sembra trasparire dai vari comunicati del ministro.

La Cucciniello afferma che l'attuale riforma recupera parte del lavoro commissionato dal precedente ministro Bray. Tutto parte dall'esigenza di snellire la burocrazia riducendo la catena di comando, ad esempio le direzioni regionali, che risultano stazioni appaltanti, spesso sovrappongono il loro giudizio a quello espresso dai soprintendenti territoriali. La riforma intende ridurre le direzioni regionali e trasformare alcune di esse in uffici dirigenziali di seconda fascia che conservano funzioni amministrative e contabili, funzioni che dovrebbero essere sviluppate ai massimi livelli; si facendo si crea un rapporto orizzontale tra direzioni e soprintendenze.

La riforma auspica inoltre la riduzione delle direzioni generali e dei dipartimenti. Essa propone l'istituzione della Direzione generale dell'archeologia e della Direzione generale dei beni storico-artistici e del paesaggio: tale scelta, però, non estende ad ogni settore il principio della tutela integrata. Intende sopprimere la Direzione generale agli archivi. Una novità è costituita dall'idea di creare la Direzione generale dei musei, che soppianta quella alla valorizzazione, per evidenziare la necessità di dare maggiore autonomia ai musei: verrebbero individuati dieci musei di prima fascia (in Campania Capodimonte e la Reggia di Caserta) e dodici musei di seconda fascia, infine i quattro poli museali verrebbero smantellati in favore della nascita di diciassette poli museali regionali retti da dirigenti di prima fascia. La nomina dei dirigenti avverrebbe mediante bandi internazionali rivolti a studiosi o manager ma in possesso di un'adeguata conoscenza della legislazione e della burocrazia italiana.

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 13:00.

Il Segretario
Antonello Ricco

Il Presidente
Francesco Abbate